

calle che dalla *fondamenta* mette alla *salizzada*, ed a nord con altra viuzza detta *calle del Megio* (1).

(1) Diamo anche le due facciate: quella principale sulla *salizzada* in stile ogivale del secolo XIV, dove sull' arco della porta esiste lo stemma dei Sanuto, intieramente corroso, rimanendone soltanto la parte decorativa pure assai guasta (2), e più su tra le finestre del piano primo un altro stemma della famiglia, intatto (3); e l'altra che prospetta sulla *fondamenta del Megio* dove, precisamente in seguito alle avvenute divisioni famigliari, si ridusse ad abitare e poi morì il nostro cronista.

Pare, anzi, che egli stesso facesse ricostruire nel 1506, la facciata di questa casa verso il ponte, con disegno che sente lo stile del cinquecento.



Tra le finestre del mezzanino, nel quale si crede che il Sanuto tenesse il suo studio e la biblioteca fu, a spese di Rawdon Brown, nell'anno 1838 posta la seguente iscrizione, dettata da Emanuele Cicogna:

MARINI . LEONARDI . F . SANUTI . VIRI . PATR.
RERV . VENET . ITAL . ORBIS . Q . VNIVERSI
FIDE . SOLERTIA . COPIA . SCRIPTORIS.
AETATIS . SUAE . PRAESTANTISSIMI
DOMVM . QVA . VIXIT . OBIT . Q . PR . N . APR . MDXXXV.
CONTEMPLARE . VIATOR.

(1) Tratto dalla Pianta topografica della città di Venezia, esistente presso il Municipio. Dal confronto con mappe più antiche, si vede che le case Sanuto ebbero sempre la stessa planimetria.

(2) Questo stemma, ricostituito com'era originariamente, lo abbiamo posto a decorare il frontispizio, di questa nostra edizione dei *Diarii*. È uno scudo d'argento alla banda azzurra.

(3) Ne è pure scolpito uno sul pozzo del cortile interno.